Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 1 (1997)

Artikel: La famiglia Antonini di Soazza
Autor: Santi, Cesare
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047790

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cesare SANTI

LA FAMIGLIA ANTONINI DI SOAZZA

Gli **Antonini** di Soazza, che a partire dal secolo scorso furono poi designati nei registri anagrafici come **Antognini**, sono da annoverare tra le famiglie più importanti di Mesolcina nei secoli scorsi, per censo e per le notevoli personalità che diedero alla vita pubblica. Basti ricordare il Dottor medico **Giovanni Pietro**, attivo nella seconda metà del Cinquecento, che fu uno dei fautori della venuta del Cardinale Carlo Borromeo in Mesolcina nel novembre del 1583, suo figlio Dottor medico **Rodolfo**, primo medico di Valle con regolare contratto e Vicario in Valtellina in rappresentanza delle Tre Leghe nel biennio 1647-1649, i figli del Dottor Rodolfo, cioè il Dottore, Colonnello e Podestà in Valtellina **Giovanni Pietro**, il Capitano e Ministrale **Giovanni Antonio** e il Fiscale **Antonio**, senza dimenticare i Dottori speziali (farmacisti) **Giovanni Battista e Giovanni Pietro**. Il casato diede, specialmente nei secoli XVI e XVII un numero ragguardevole di dottori in medicina e farmacia, di magistrati e di militari mercenari. Con gli Antonini si imparentarono le più illustri famiglie della Valle, come i Toscano e gli a Marca di Mesocco, i Ferrari e i Sonvico di Soazza, i de Sacco e i Tognola di Grono, e così di seguito. La famiglia non esiste più in Valle dall'inizio di questo secolo. L'ultimo discendente maschio della stirpe, **Eligio Antognini (1912-1977)**, fu per molti anni direttore della Cornèr Banca di Lugano e, nell'ultimo periodo della sua vita, membro della Commissione federale delle banche. Morì nel 1977 a Porza, dove vivono ancora la vedova e le due figlie. Del Dottor Rodolfo Antonini esisteva il ritratto a olio conservato da un privato a Mesocco e venduto, alla fine del secolo scorso, a un Berlinese. In questo ritratto l'illustre dottore era così rappresentato: *La figura era al naturale, in piedi, dal ginocchio in su; portava una casacca rossa, pizzo ai polsini ed al collo, e spada al fianco. La data, se la memoria non ci falla, 1620, colla scritta Rudolphus de Antoninis. Sopra, l'insegna di famiglia della quale non rammentiamo i colori, ma la disposizione, avendone fatto uno schizzo. Lo scudo ovale, spaccato, nel campo superiore e maggiore un'ara dalla quale sprigionava una fiamma; il campo inferiore diviso in cinque barre a colori alternati; nelle barre, di numero pari, una stella. Lo scudo coronato da un morione su cui posa un'aquila coll'ali aperte, volta a destra (nel senso araldico, ossia a sinistra dell'osservatore) e che tiene una stella col becco (1).* Due grandi stemmi a stucco degli Antonini stanno nella chiesa parrocchiale di San Martino a Soazza, sopra due degli altari laterali (2).

A.M. Zendralli (3) cita i due giovani fratelli Antonini mandati nel 1581 agli studi a Francoforte sull'Oder, con lettere di raccomandazione per il magistro Pietro Soldato di Mesocco, stabilito nella Slesia, *che ci dovesse servir di danari per poter andar alla schola.* Uno dei due, addottoratosi poi in medicina a Padova e assunta la pratica nel monastero benedettino di Praglia, presterà le sue cure ai primi magistri moesani che si possono documentare in Italia, a Gian Rossato e a Paolo Zanola, di Soazza. Zendralli esprime anche la seguente ipotesi: *Forse loro parente il dottor Giovanni Antonini, medico di corte a Cracovia, addi di re Sigismondo Augusto, 1548-72 ? O magari il loro genitore ? (4) Il notaio Giovanni Battista Frizzi di San Vittore accoglie nel suo Libro mastro, a pagina 19, la posta «Memoria qualmente il Signor dottor de Togninis de Soatia me deve dare per uno sequestro fatto in suo nome de certi dinarj, quali doveva dare a magistro Donato del Pellera da Lugmino £ire 6». Non v'è data, ma dev'essere anteriore al 1580, perché di quell'anno sono altre poste aggiunte alla stessa pagina.*

Rinaldo Boldini pubblicò nel 1955 un articolo dal titolo ***Dal libro mastro di un medico mesolcinese di tre secoli fa***, in cui fa riferimento a un manoscritto appartenuto a uno dei medici Antonini (5).

Francesco Dante Vieli, nella sua ***Storia della Mesolcina*** (6) indica gli Antonini tra i fautori del partito favorevole a Venezia e ai riformati, durante la Guerra dei Trent'anni. Nel febbraio 1623 il Dottor Rodolfo Antonini, assieme al Cavaliere pontificio Giovanni Antonio Gioiero di Castaneda (7), fu incaricato dalla Centéna (8) della Val Mesolcina di una missione presso i Cantoni cattolici.

Eugenio Fiorina, nella sua monografia sulla famiglia a Marca (9), a proposito del Governatore della Valtellina Giuseppe Maria a Marca di Mesocco, ammogliato con Maddalena Antonini, figlia del Capitano e Podestà Antonini, così si esprime sulla famiglia: *Fra le famiglie, che hanno fornito le spose agli a Marca di questo gruppo, spicca la famiglia Antonini, che ha origine antichissime. L'ing. Emilio Motta, citando due pergamene in cui sono menzionati gli Antonini mesolcinesi, si domandava, nel Bollettino Storico della Svizzera Italiana del 1895, se tale famiglia era ivi immigrata dal Bellinzonese o viceversa, ed a pagina 159 Emilio Tagliabue, pur affermando di non essere in grado di dare una sicura risposta al quesito, aggiungeva altre notizie confermanti la presenza di detta famiglia nella Val Mesolcina. Vengono citati in un articolo un atto di compera di una «apoteca et sua officina» fatta in data 3 marzo 1579 dal «Doctor phisicus D. Joannes Petrus de Antoninis de Sovatia» ed un altro di compera di una casa con fondi a Monticello di San Vittore in data 26 gennaio 1629 da Rudolphus de Antoninis. Questo Rodolfo comperava poi dalla Valle la carica di Vicario di Valtellina e ne otteneva la conferma dalle Tre Leghe, come da diploma in data 10 marzo 1647. Ricorda infine il Tagliabue, che le leggi vallerane dette di Martinone (10), approvate dalla Centéna tenuta a Lostallo il giorno di San Marco 1645, furono presentate al popolo da due omonimi* ***Giovanni Pietro Antonini****, entrambi Ministrali (11), uno del Vicariato di Mesocco e l'altro della giurisdizione di Roveredo. Maddalena Antonini, che andò sposa al Governatore Giuseppe Maria a Marca, era una donna pia e lasciò un legato perpetuo che dura tutt'oggi.*

Nei vecchi documenti dell'Archivio comunale di Soazza ci sono parecchie notizie riguardanti gli Antonini. Dalla ***Nota de li fochi che sono in Soaza,*** databile circa del 1560, si vede che in quel periodo i fuochi Antonini a Soazza erano tre, cioè:

1. **Tognino de Zoan Antoni; 2. Zoan Pedro de Tognino; 3. Battista de Tognino** (12).

Il n. 1, **Antonio Antonini**, nel 1564 è Stimatore (13) del Comune di Soazza, nel 1577 è Console (14) dello stesso comune. Nel 1580 figura già defunto. Suo padre **Giovanni Antonio** (Zouan Antonio de Tognino) fu Console di Soazza nel 1556 e, nel 1559, risulta già morto. Nel 1536 era già ammogliato con **Domenica** (15).

Il n.2, **Giovanni Pietro**, già citato nel 1558, sarà Console di Soazza nel 1573 e, nel 1578, è ancora in vita.

Il terzo capofuoco citato nel 1560, **Battista**, è menzionato nei documenti fino al 1579, anno in cui figura già defunto (16).

Da questi tre Antonini discendono tutti gli altri.

Notizie degli Antonini si trovano anche in altri documenti dei pubblici archivi (17). Per esempio:

- 1536 gen. 1 - Mesocco - Testimonianze giurate dinnanzi a Gaspare Toscano, Vicario della giurisdizione di Mesocco, a deporre nell'arbitrato seguito tra **Domenica moglie di Giovanni Antonio Tognini** di Soazza e Giacomo fu Antonio Piferi pure di Soazza (18).
- metà del sec. XVI - Istrumento di conservazione del comune di Lostallo fatto da ser **Giovanni Antonio quondam domini Tognini** de Sovazza, della somma di scudi 190 in moneta d'oro nuova (19).
- 1593 lug. 23 - Roveredo - Patti e convenzioni stipulate tra i Consoli e Consiglieri delle comunità di Roveredo-San Vittore e il Ministrale Lazzaro Sonvico e **dottor Antonino** di Soazza, per il transito del legname della tagliata del 1592 per tutta la Valle Mesolcina, sino al riale del confine a Lumino (20).

- 1626 mag. 12 - Grono - Arbitrato rimesso all'amichevole composizione dei signori Capitano Giacomo Tognola di Grono, Canonico Giovanni Martinone di Calanca e Ministrale **Rodolfo Antonini** di Soazza (21).
- 1637 set. 25 - Splügen - Sentenza emanata dal Tribunale delle Tre Leghe. Tra i Giudici della Lega Grigia che emanarono detta sentenza figura anche il dottore e vecchio Ministrale **Rodolfo Antonini** di Soazza (22).
- 1642 lug. 15 - Bellinzona - Testimonianze assunte in merito ad una causa. Tra i patrocinatori il dottore e Ministrale **Rodolfo Antonini** di Soazza (23).
- 1662 feb. 12 - Soazza - Il Capitano **Giovanni Antonio Antonini**, figlio del fu dottor e Vicario Rodolfo, di Soazza, in nome proprio e di suo fratello Colonnello **Giovanni Pietro**, vende e cede alla Comunità di Mesocco metà degli alpi di Roggio e Corciusa, con i diritti di alpeggio e pascolo, per il prezzo di 1860 fiorini d'oro, moneta di Coira (24).
- 1672 nov. 3 - Roveredo - Protesta fatta ad istanza della Comunità di Cama al Landamano Florio Giorgi [= Schorsch] di Spluga, come agente del Podestà Giovanni Antonio Schmid von Grüneck, a causa di un assegno di £ire 660 fattogli dal Capitano **Antonini**, a cui non sono debitori (25).

Tra i Consoli di Soazza, documentati nella seconda metà del sec. XVI, si trovano anche alcuni Antonini:

- 1556 **Giovanni Antonio Antonini**
- 1573 **Giovanni Pietro Antonini**, Säckelmeister [= Fiscale]
- 1577 **Antonio Antonini**, Ministrale
- 1591 Dottor **Giovanni Pietro Antonini**
- 1597 **Giovanni Battista Antonini**, Speziale (26)

Sebbene il Dottor physico Giovanni Pietro Antonini, il 10.3.1584, indirizzasse una lettera da Roveredo al Cardinale Arcivescovo di Milano Carlo Borromeo (27), non mi risulta che dal casato uscì mai un ecclesiastico. Del resto la moglie del dottor Giovanni Pietro Antonini, Caterina Sonvico, venne indicata dal Borromeo nelle sue relazioni al Vaticano come una delle più ostinate a non voler abiurare la fede riformata che aveva abbracciato. Non essendo, tra le moltissime donne che poi vennero inquisite e processate per stregoneria affinché rientrassero nel gregge cattolico, una che osarono toccare, per evidenti ragioni, lei rimase con la sua fede riformata a Soazza (28). Uno dei suoi figli, il più volte citato dottor Rodolfo, era sicuramente un fedele cattolico, anche se non certo bigotto. A sue spese negli anni 1633-39 la chiesa parrocchiale di San Martino a Soazza, già citata nel 1219, venne ampliata e lui vi fece anche fabbricare la cappella dei Santi Francesco e Giulio (29). Il Cancelliere **Lazzaro Antonini**, morto nel 1708, lasciò un legato perpetuo di 100 scudi, imposto sopra l'alpe di Trescolmine (allora di proprietà degli Antonini e oggi degli a Marca), i cui frutti annui dovevano servire per una Messa nel dì dell'Annunciazione, per 4 ceri all'altare della Beata Vergine Maria in San Martino e per Messe in suffragio dei defunti (30). I notabili della famiglia Antonini venivano sepolti, fino ancora al termine del Settecento nella detta chiesa di San Martino, davanti all'altare dell'Annunciazione della B.V. Maria, dove c'era il loro sepolcro privato.

Come magistrati gli Antonini esercitarono cariche in Valle, in seno alla Lega Grigia e in Valtellina. Per esempio il citato Dottor Rodolfo, Vicario in Valtellina, il Dottor Giovanni Pietro e il Capitano Giovanni Antonio, che furono Podestà in Valtellina. Oppure i vari membri del casato che ricoprirono in Mesolcina le pubbliche cariche di Cancelliere, Luogotenente, Fiscale e Ministrale.

Il dottor Rodolfo Antonini dev'essere ricordato ai posteri, assieme al Fiscale Giacomo Martinola e al Cancelliere e pubblico notaio Giovanni Battista Ferrari, pure di Soazza, per un'importante opera portata a termine grazie alla loro iniziativa. Si tratta del rifacimento

della strada mulattiera della Forcola, tra Soazza e Gordona/Chiavenna, ai tempi importante via di transito anche per le merci (31).

Il casato lentamente si ridusse a poco, anche perché buona parte della cospicua sostanza, per mancanza di discendenti maschi, passò per matrimonio ad altre famiglie di Valle (a Marca, de Sacco, Tognola, Ferrari).

Un esempio del censo del casato, in parte può essere dato dal bestiame caricato sugli alpi di Soazza dai diversi capifamiglia Antonini. Questa la situazione nel 1644 (32):

sull'alpe di Pindéira

- il Ministrale e dottor Rodolfo caricò — 2 cavalli, 13 vacche e 17 minute
- Giovanni Pietro fu Battista — 1 cavallo, 8 vacche e 33 minute
- Giovanni Antonio — 2 cavalli, 8 vacche e 21 minute

sull'alpe di Crastéira

- il Ministrale e dottor Giovanni Pietro — 2 cavalli, 6 vacche e 5 minute
- Giovanni Pietro fu Dottor Giovanni Antonio — 1 cavallo, 8 vacche e 12 minute

Il che fa un totale di 8 cavalli, 43 vacche e 88 minute (capre e pecore), senza contare poi il bestiame rimasto al piano. Naturalmente gli Antonini avevano i loro famigli e le loro serve per accudire alla casa e al bestiame, di solito chiavennaschi o di Val San Pietro [Valle di Vals]. Per esempio nel 1677 il Capitano Giovanni Antonio Antonini prestò sigurtà [= garanzia, cauzione] per il *suo fameglio Pietro et delle sue serve Catarina la Chiavennasca et Anna Maria di Val San Pietro* e il Podestà Giovanni Pietro Antonini si obbligò *di stare sicurtà per il suo fameglio et la sua serva* (33).

Ovviamente anche negli archivi privati si trovano moltissimi documenti riguardanti gli Antonini di Soazza, particolarmente nell'Archivio a Marca di Mesocco, dove tali manoscritti pervennero tramite l'eredità dovuta a matrimoni (34).

Presento alla fine le tavole genealogiche di questa famiglia di Soazza e nell'eventualità ci fosse qualcuno interessato ad approfondire l'argomento, indico anche altri documenti consultabili a riguardo (35).

Cesare Santi

NOTE

(1) [Emilio MOTTA], **Per la genealogia degli Antognini, Censi, Cislago, Maderni e Turbino**, in BSSI, XVII (1895)), pagina 148, dove sono citate due pergamene presso la famiglia a Marca. Emilio TAGLIABUE, **Per la genealogia degli Antognini**, ibidem, pagine 159-61, dove sono citati manoscritti in Archivio a Marca a Mesocco e in Archivio trivulziano a Milano.

(2) Cesare SANTI, **Lo stemma degli Antonini di Soazza**, ne «La Voce delle Valli» del 18.2.1982. L'usanza di mettere i propri stemmi di famiglia nelle chiese deriva dal fatto che colui che finanziava lavori di costruzione o di ampliamento, oppure di abbellimento di un edificio religioso ci teneva anche che rimanesse un'elegante traccia del donatore.

(3) Arnoldo Marcelliano ZENDRALLI, **I Magistri grigioni – architetti e costruttori, scultori, stuccatori e pittori – dal 16 ° al 18 ° secolo**, Poschiavo, 1958, pagina 21.

(4) F.F. DAUGNON, **Gli Italiani in Polonia dal 9. al 18. secolo**, vol. I, Crema, 1907, pagina 255; anche in «Quaderni Grigionitaliani» XXV, 3, sub **Grigioni in Polonia.**

(5) Rinaldo BOLDINI, **Dal libro mastro di un medico mesolcinese di tre secoli fa**, in «Almanacco dei Grigioni», anno 1955, pagina 128 e seguenti. Un estratto di questo articolo è contenuto nell'antologia **Pagine Grigionitaliane**, 1956, pp. 325-26.

(6) Francesco Dante VIELI, **Storia della Mesolcina**, Bellinzona, 1930.

(7) Giovanni Antonio GIOIERO, calanchino di Castaneda, capo del partito cattolico e filo-spagnolo nel Moesano. Nel 1608 venne creato Cavaliere dal Papa; nel 1617 fu eletto Podestà delle Leghe a Morbegno; nel 1618 venne condannato a morte per squartamento dal tribunale straordinario filo-francese e filo-riformato di Thusis. Si rifugiò nel contado di Bellinzona, da dove organizzò bande armate con cui entrò in Coira. Morì avvelenato a Castione nel 1624. Cfr. Rinaldo BOLDINI, **Antonio Gioiero e il suo testamento**, in «Quaderni Grigionitaliani» 1972, pagine 241-48 [l'originale manoscritto del testamento è conservato in Archivio a Marca a Mesocco]; Cesare SANTI, **Come morì e dove fu sepolto il Cavalier Giovanni Antonio Gioiero di Castaneda**, ne «La Voce delle Valli» dell'1.9.1983; Gian Giacomo SIMONET, **Due Cavalieri della Calanca (Gian Antonio Gioiero e Antonio Molina)**, ne «Il S. Bernardino», 1926, n. 13-29.

(8) La **Centéna** era il massimo organo legislativo di Mesolcina e Calanca. I rappresentanti di tutti i comuni delle due Valli si riunivano, solitamente il giorno di San Marco – 25 aprile – a Lostallo, per legiferare e prendere le altre importanti decisioni per il bene pubblico comune.

(9) Eugenio FIORINA, **Note genealogiche della famiglia a Marca di Val Mesolcina**, Milano, 1924.

(10) Nel 1645 la Centéna riunita a Lostallo stabilì i nuovi **Statuti civili e criminali della Valle Mesolcina**, detti di Martinone, dal nome del Cancelliere e notaio Giovanni Battista Martinone, della Val Calanca.

(11) Amministrativamente il Moesano era suddiviso in **quattro Squadre** (quella di Mesocco; quella di mezzo, comprendente Soazza, Lostallo, Cama, Leggia e Verdabbio; quella di Roveredo, con Grono, Roveredo e San Vittore e quella di Calanca. Dal profilo giudiziario c'erano invece **due Vicariati**, quello di Mesocco (con Mesocco, Soazza e Lostallo) e quello di Roveredo (con il resto della Mesolcina e della Calanca). La massima carica nel Vicariato era quella di **Ministrale**, che al tempo della Signoría dei de SACCO e poi dei TRIVULZIO, era designato come **Vicario** e che poi diventò già nel primo Settecento il **Landamano.**

Il sostituto del Ministrale era il Luogotenente, il Pubblico accusatore era il Fiscale, e il segretario si chiamava Cancelliere. Si noti che allora i poteri giudiziario ed esecutivo non erano nettamente separati come oggigiorno. Così il Ministrale era il Presidente del Tribunale civile e penale, ma nel contempo era anche il capo del **Consiglio generale di Valle**, massimo organo esecutivo vallerano.

(12) Archivio comunale, Soazza [= AC Soazza] **doc.n. II**.

(13) (14) Il Console è quello che oggi chiamiamo sindaco; gli Stimatori, che erano particolarmente impegnati nella stima dei beni pubblici e privati, corrispondevano, grosso modo, agli odierni municipali.

(15) AC San Vittore, **doc.n. 53.**

(16) AC Soazza, **doc.n. I e II**.

(17) Cfr. **Regesti degli Archivi della Valle Mesolcina**, Poschiavo, 1947.

(18) AC San Vittore, **doc.n. 53.**

(19) AC Lostallo, **doc.n. 59.**

(20) Archivio di Circolo, Roveredo, documento senza numero.

(21) AC Cama, **doc.n. 67**.

(22) AC San Vittore, **doc.n. 109**.

(23) AC San Vittore, **doc.n. 115**.

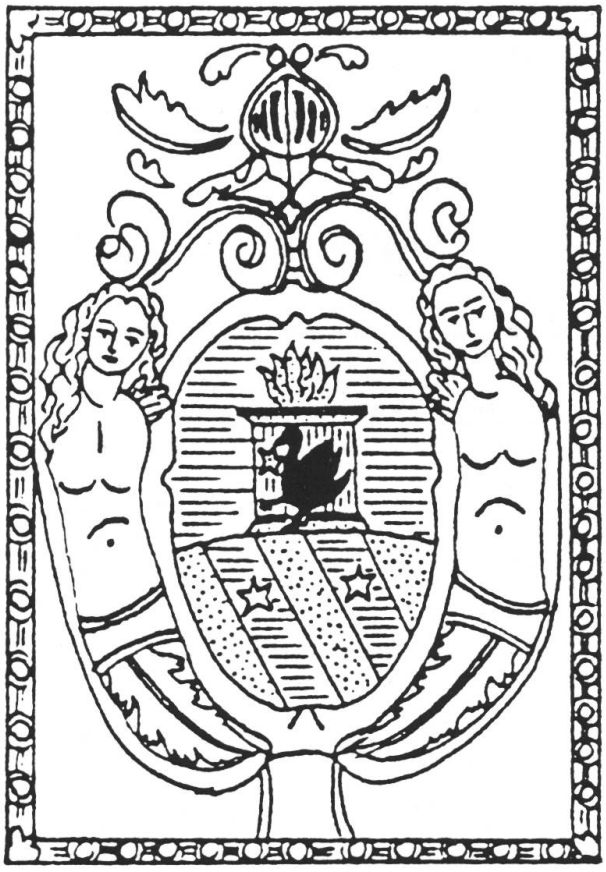
(24) AC Mesocco, **cartella IX a**,

(25) AC Cama, **doc.n. 37**,

(26) AC Soazza, **doc.n. I e II**.

(27) Rinaldo BOLDINI, **Documenti intorno alla visita di San Carlo Borromeo in Mesolcina**, 1962, estratto da «Quaderni Grigionitaliani», pagine 43-44-; Rinaldo BOLDINI/Cesare SANTI, **Quarto centenario della visita di San Carlo Borromeo nel Moesano 1583-1983**, Roveredo, 1983.

(28) Si vedano le due pubblicazioni citate nella nota precedente.
(29) Liber Mortuorum I, AC Soazza.
(30) Index Legatorum perpetuorum, in Archivio parrocchiale, Soazza.
(31) AC Soazza, **cartella XVII**.
(32) AC Soazza, **doc.n. VIII**.
(33) AC Soazza, **doc.n. III**.
(34) Si vedano in merito l'Indice dei documenti classificati al 31.10.1994, nell'Archivio a Marca di Mesocco e l'indice delle persone relativo ai documenti classificati in detto archivio, quest'ultimo allestito da Martina a MARCA.
(35) Per esempio:
Il legato perpetuo del Cancelliere Lazzaro Antonini del 22.4.1708, in Archivio parrocchiale, Soazza;
L'atto di morte del Ministrale e Vicario dottor Rodolfo Antonini del 2 marzo 1659; quello del Capitano e Ministrale Giovanni Antonio del 26 giugno 1684; quello del Podestà dottor Giovanni Pietro del 27 marzo 1692; quello del Fiscale Antonio dell'8 dicembre 1710, tutti nel Liber Mortuorum I in AC Soazza;
Il quinternetto manoscritto dello spazzacamino Francesco Antonini, iniziato a Vienna nell'anno 1700 [manoscritto di mia proprietà].



Stemma degli Antonini di Soazza (schizzo dallo stemma a stucco nella chiesa di San Martino a Soazza).

ANTONINI di Soazza

Tavola genealogica 1

I primi antenati documentati

GIOVANNI PIETRO citato nel 1558
Console di Soazza nel 1573
nel 1578 ancora in vita

GIOVANNI ANTONIO citato nel 1536
Console di Soazza nel 1556
nel 1559 già morto
sposato prima del 1536 con
oo Domenica
-

ANTONIO
Console di Soazza nel 1577
nel 1580 già defunto

ZANINO
mastro

GIOVANNI
citato nel 1558

BATTISTA
citato 1562-64
nel 1579 già defunto

dai soprascritti discendono tutti gli ANTONINI di Soazza

GIOVANNI PIETRO nel 1591 ancora in vita
Dottore medico
oo * Caterina SONVICO
oo ** Giacomina, nel 1633 ancora in vita

GIOVANNI BATTISTA (ca.1551-1634)
Dottore speziale
oo Caterina, nel 1632 ancora in vita

GIOVANNI GIACOMO
nel 1591 ancora in vita
oo Giacomina

** **

GIOVANNI ANTONIO
nel 1625 ancora in vita
Dottore medico
detto "Dottoretto"
oo Margherita (ca.1582-1637)

RODOLFO (ca.1586-1659)
Dottore medico, Ministrale,
Vicario in Valtellina
oo * Margherita
oo ** Caterina
ancora in vita nel 1632

GIOVANNI PIETRO (ca.1588-1656)
Dottore speziale
oo Domenica
f. di Giovanni GATTONI

GIOVANNI ANTONIO
morto tra il 1651 e il 1654
oo * Giovannina (ca.1596-1646)
oo ** Giovannina (ca.1614-1649)
f. di Antonio DEL ZOPP
e Giovannina

vedi Tavola 2

vedi Tavola 3

vedi Tavola 4

vedi Tavola 5

ANTONINI di Soazza

Tavola genealogica 2

I discendenti del Dottor Giovanni Antonio

GIOVANNI ANTONIO, nel 1625 ancora in vita
Dottore medico, detto il "Dottoretto"
oo Margherita (ca.1582-1637)

CATERINA (ca.1612-)
oc 9.4.1635
il Capitano Giovanni Pietro de SACCO
di Grono

MARIA (ca.1613-1685)
oo 9.11.1636
il Fiscale Cristoforo FERRARI
f. di Antonio, di Soazza

GIOVANNI PIETRO (ca.1615-1660)
detto "del Dottoretto"
oo .6.1635
* Bianca (ca.1612-1643)
f. di Antonio SONVICO e Livia
oo 8.2.1644
** Barbara (ca.1619-1671)
f. di Antonio PARO

GIOVANNI
(ca.1625-1635)

* * ** ** **

GIOVANNI ANTONIO
(1636-1693)
oo 29.4.1668
Giovannina (1641-1700)
f. di Giovanni Pietro
FERRARI e Caterina
CAMPARONI

MARGHERITA
(1638-1712)

CATERINA
(1651-1709)
oc 28.5.1665
Zenone MINETTI
fu Giacomo

DOMENICA
(1653-1705)

Inoltre:
- MARIA CATERINA (1644-)
- CATERINA (1646-1650)
- GIOVANNI PIETRO (1648-1649)
- GIOVANNINA (1653-)
- ANNA MARIA (1656-1658)

GIOVANNI PIETRO
(1669-1673)

GIOVANNI PIETRO MARIA
(1673-1705)
Spazzacamino, morto a
Kostelec vicino a Praga

ANTONIA CATERINA
(1676-1747)

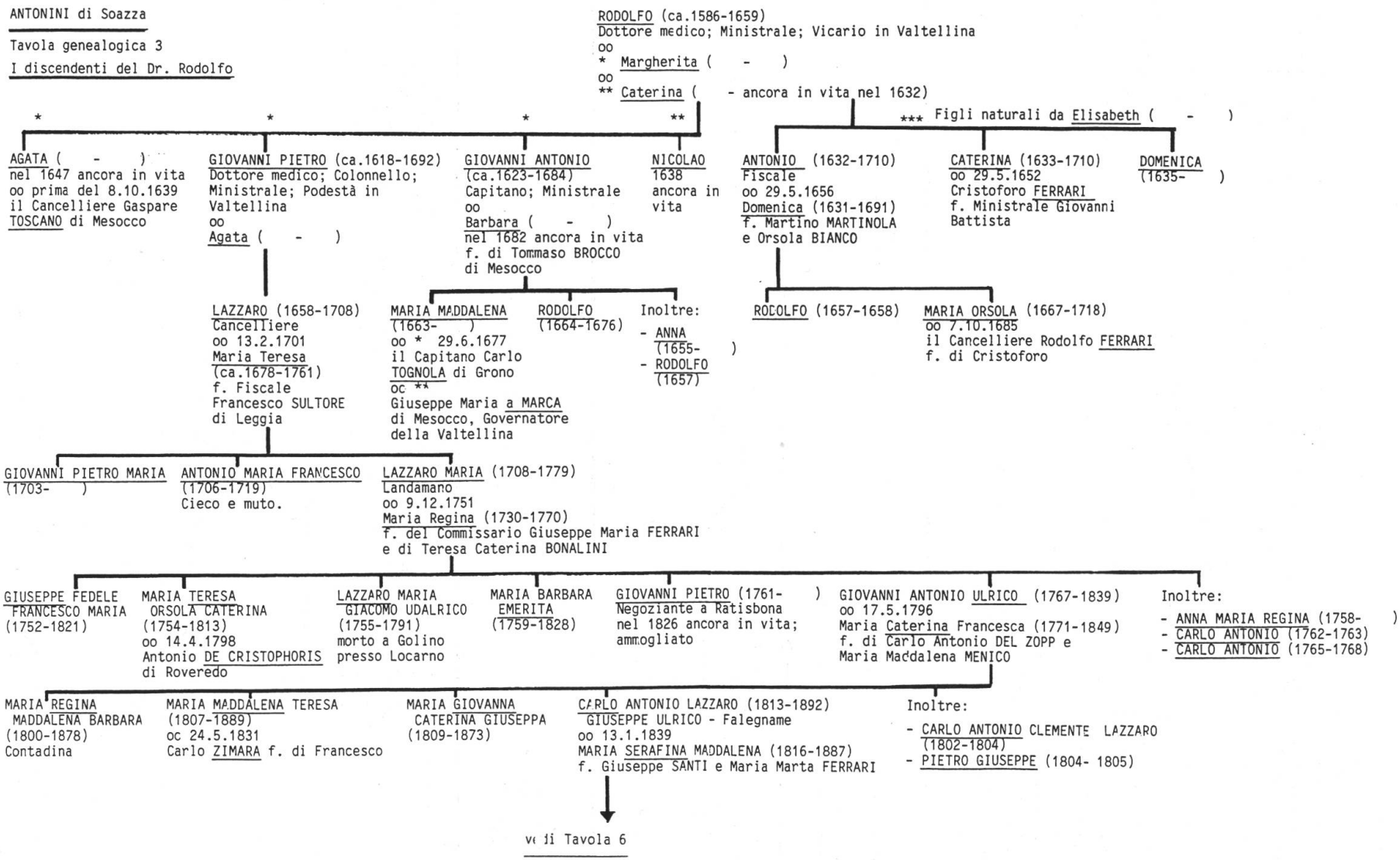
GIOVANNI FRANCESCO (1679-1745)
Spazzacamino a Vienna
oo 30.6.1709
Antonia (1674-1714)
f. di Antonio MARTINOLA e Barbara FERRARI

BARBARA MARIA GIOVANNA (1710-1777)
oo 9.4.1736
Gaspare DEL ZOPP 'la Corte', f. di Giovanni Pietro

ANTONINI di Soazza

Tavola genealogica 3

I discendenti del Dr. Rodolfo



ANTONINI di Soazza

Tavola genealogica 4

I discendenti del Dr. speziale Giovanni Pietro

GIOVANNI PIETRO (ca.1588-1656)
Dottore speziale
oo
Domenica (ca.1604-1661)
f. di Giovanni GATTONI

- LAZZARO (ca.1630-1666) oo, prima del 23.4.1661 Regula (-) di Val San Pietro (Vals)
  - GIOVANNI PIETRO (1662-1739) oo 25.11.1688 Petronilla (1656-1722) f.di Giacomo MINETTI e Caterina SCHRINZ
    - ANNA REGINA (1696-) oo 16.12.1715 Giuseppe Maria FERRARI f. del Cancelliere Antonio
  - CATERINA (1663-) oo 4.2.1685 Enrico PIZZETTI f. Gio.Battista, di Cabbiolo
  - Inoltre:
    - DOMENICA (1665-1669)
    - ANNA MARIA (1666-1670)
- MADDALENA (1632-1660) oc 20.4.1654 Giovanni PARO f. Gio.Pietro
- AGATA (1635-1685) oo 16.1.1657 Pietro PARO f. Giovanni
  - * ha un figlio naturale da Giovanni MINETTI - FRANCESCO (1668-1669)
- CATERINA (1638-1669) oo 11.1.1661 Giovanni Pietro MARTINOLA f. Martino
- MARTA (1640-) oo 2.11.1658 Giovanni Battista CAMONE f.di Gaspare, di Leggia
- GIOVANNI BATTISTA (1650-1683) oo 27.12.1677 PETRONILLA (1639-1698) f. Antonio ZARRO e Domenica MARTINOLA
  - MARIA DOMENICA (1680-1747)
    - * oo 6.1.1699 Martino MINETTI f. di Antonio
    - ** oo 12.5.1700 Giuseppe Maria MARTINOLA f. Antonio, Padrone spazzacamino a Vienna
- Inoltre:
  - DOMENICA (1643-)
  - N.N. (1648)

ANTONINI di Soazza

Tavola genealogica 5

I discendenti di Giovanni Antonio

GIOVANNI ANTONIO, morto tra il 1651 e il 1654
Citato in un processo di stregoneria del 1650
oc * Giovannina (ca.1596-1643)
f. di Giovanni MAGLIO
oo ** Giovannina (ca.1614-1649)
f. di Antonio DEL ZOPP e Giovannina

- BARBARA (-1669) oo 29.4.1647 Giovanni Pietro ZIMARA [de CRISTOFANO] f. di Giovanni
- GIACOMO (1633-1656) oo 26.5.1653 Domenica (-) f. Antonio SCHRINZ
  - GIOVANNINA (1654-1655)
- GIACOMINA (1633-1691) oo 16.1.1657 Antonio MANTOVANI f. di Giacomo
- Inoltre:
  - DOMENICA (1631-)
  - DOMENICA (1637-)

ANTONINI di Soazza

Tavola genealogica 6

I discendenti di Carlo

CARLO ANTONIO LAZZARO GIUSEPPE ULRICO (1813-1892)
Falegname
oo 13.1.1839
Maria Serafina Maddalena (1816-1887)
Contadina - f. di Giuseppe SANTI e Maria Marta FERRARI

- MARIA MARTA CATERINA (1841-1917) detta "Martina"
- CATERINA LUISA (1846-1928) oo 20.2.1886 Antonio Severino WAELDE, Pittore, di Frauenstadt (Württemberg)
- MARIA REGINA GIOVANNA (1850-1926) Morta a Roveredo
- MARIA GIOVANNA BARBARA (1859-1903) Maestra morta a Brissago
  - Figlio naturale riconosciuto da Francesco BERTA
  - CARLO GIOVANNI (1889-1969) Commesso viaggiatore oo 11.12.1911, a Brissago Rosa (nata a Venezia 30-7.1891-) BRASCHI, di Milano
    - ELIGIO FRANCESCO (1912-1977) Direttore di banca oo 5.10.1946, a Sorengo RENATA GERMANA (12.8.1920-) f. di Florindo FERRI e Pierina DONIZZETTI
      - PIERA LUIGIA CARLA (1947-) detta "Cucchi"
      - LAURA BARBARA ADA (1950-)
    - ARNALDO (1914-) nato a Locarno
    - ADA (1916-) nata a Brissago oo Augusto DE MARIA
- MARIA FILOMENA CATERINA (1843-) oo 25.10.1885 Francesco BERTA di Brissago
- MARIA GIOVANNA REGINA (1848-1877) Contadina
- SANTINO FRANCESCO GIUSEPPE (1855-1877) Morto a Torino
- Inoltre:
  - ULDERICO GIUSEPPE LUIGI MARTINO (1839-1847)
  - ULDERICO GIUSEPPE BONAVENTURA (1843-1853)

NOTE ALLE TAVOLE GENEALOGICHE

Dei rilevamenti dai Registri anagrafici parrocchiali di Soazza, non sono riuscito a collocare quanto segue:

- Il matrimonio avvenuto a Soazza il 4.1.1638 di Giovanni Pietro TOGNOLA di Grono con **Domenica ANTONINI** [cosa da precisare dopo aver compulsato i registri della parrocchia di Grono];
- La **Margherita** figlia del fu Nicolao SALVINI di Cama, moglie del Colonnello Giovanni Pietro ANTONINI, citata come madrina di battesimo il 26.11.1648 [cosa da appurare dai registri della parrocchia di Cama].

I cognomi delle famiglie citate sia nel testo, sia nelle tavole genealogiche sono i seguenti:

a MARCA, famiglia patrizia di Mesocco, ivi già documentata nel 1391, ancora presente in loco
BERTA, famiglia patrizia di Brissago, ancora presente in loco
BIANCO, famiglia patrizia di Soazza, estintasi in loco nel Settecento
BOLDINI, famiglia originaria di Cossogno nei pressi di Intra, giunta in Mesolcina nella seconda metà del Settecento, ancora presente in Val Mesolcina, dove ha ottenuto l'attinenza di San Vittore
BONALINI, famiglia patrizia di Roveredo in Mesolcina, ivi già documentata nella seconda metà del Quattrocento, oggi estinta da alcuni anni in loco
BRASCHI, famiglia italiana
BROCCO, famiglia originaria del Comasco, giunta in Mesolcina alla fine del Quattrocento al seguito del TRIVULZIO; stabilitasi a Mesocco, dove è patrizia e conta ancora discendenti in loco
CAMONE, famiglia patrizia di Leggia, già documentata nella prima metà del Quattrocento, estintasi in loco nel secolo scorso
CAMPARONI, famiglia patrizia di Soazza, estintasi in loco nel Seicento
DE CRISTOPHORIS, famiglia patrizia di Roveredo in Mesolcina, ancora presente in loco
DEL PELLERA, famiglia patrizia di Lumino, ivi già documentata nel 1446, estinta in loco
DEL ZOPP, famiglia patrizia di Soazza, estintasi in loco negli ultimi anni
DE MARIA, famiglia patrizia leventinese, ancora presente in loco
DE SACCO, la nobile schiatta che esercitò la Signoria sulla Mesolcina fino al 1480. Il ramo cadetto che si era stabilito a Grono si è estinto nel 1922
DONIZZETTI, famiglia italiana
FERRARI, famiglia patrizia di Soazza, ivi documentata nel 1272 e ancora esistente in loco
FERRI famiglia patrizia di due comuni del Luganese, ma anche famiglia italiana
FIORINA, famiglia italiana che si è imparentata con gli a MARCA
FRIZZI, famiglia patrizia di San Vittore, ivi già documentata nella seconda metà del Quattrocento e oggi quasi estinta in loco
GATTONI, famiglia patrizia di Soazza, ancora presente in loco
GIOIERO, famiglia patrizia di Castaneda, estinta in loco
GIORGI [= SCHORSCH]], famiglia patrizia di Splügen, estinta in loco
MAGLIO, famiglia patrizia di Soazza, ivi estintasi nel Seicento
MANTOVANI, famiglia patrizia di Soazza, già documentata in Mesolcina nel Quattrocento, ancora presente in loco
MARTINOLA, famiglia patrizia di Soazza, ivi estintasi all'inizio di questo secolo, ma esistente ancora con discendenti in Austria
MARTINONE, famiglia patrizia di Castaneda in Val Calanca, estintasi in loco nel Seicento
MENICO, famiglia patrizia di Soazza, estintasi in loco all'inizio del secolo scorso
MINETTI, famiglia patrizia di Soazza, estintasi in loco alla fine del Settecento, ma ancora con discendenti in Germania
MOTTA, famiglia patrizia di Airolo, ancora presente in loco
PARO, famiglia patrizia di Soazza, ancora presente in loco
PIFFERI [PIFFERETTI], famiglia patrizia di Soazza, ivi estintasi nel Seicento
PIZZETTI, famiglia patrizia di Lostallo, ancora presente in Val Mesolcina
ROSSATO, famiglia patrizia di Soazza, estintasi in loco all'inizio del Seicento
SANTI, famiglia patrizia di Soazza, ancora presente in loco
SCHMID von Grüneck, famiglia patrizia di Splügen, estinta in loco
SCHRINZ, famiglia patrizia di Soazza, ivi estintasi nel Seicento
SOLDATO, famiglia patrizia di Mesocco, estintasi in loco alla fine del secolo scorso
SONVICO, famiglia patrizia di Soazza e di Mesocco, già documentata nel 1247, estintasi in Valle nella prima metà del secolo scorso, ma ancora con discendenti in Austria e in Germania
SULTORE, famiglia patrizia di Leggia, estinta in loco

TAGLIABUE, famiglia lombarda
TOGNOLA, famiglia patrizia di Grono, ancora presente in loco
TOSCANO, famiglia patrizia di Mesocco, ivi documentata all'inizio del Quattrocento e ancora presente in loco
VIELI, famiglia grigione di origine Walser, con un ramo che si stabilì nella Val Mesolcina nel secolo scorso
WAELDE, famiglia del Württemberg
ZANOLA, famiglia patrizia di Soazza, ivi estintasi nel Settecento
ZARRO, famiglia patrizia di Soazza, ivi documentata nella seconda metà del Quattrocento, ancora presente in loco
ZENDRALLI, famiglia patrizia di Roveredo in Val Mesolcina, ancora presente in loco
ZIMARA, famiglia patrizia di Soazza, ancora presente in loco